

CATANIA, SICUREZZA E SPRECHI, VENDEMMIA: “CHE FINE HA FATTO LA CITTADELLA DELLA QUESTURA A CATANIA”

2013-01-11 15:24:56



CATANIA – “2.550 milioni di euro pagati di affitti a pubblici e privati, per le strutture della Polizia a Catania, 100 agenti sono preposti alla vigilanza e alla logistica per mantenerle, centinaia di euro pagati per il mantenimento e una dispersione di risorse unica in Italia. Il tutto in un territorio dall’alta densità criminale e mafiosa, condito da infrastrutture neonate per l’accoglienza degli extracomunitari. Le statistiche sulla sicurezza sono confortanti, per lo meno riportano la grande professionalità e abnegazione al lavoro di tutti i poliziotti, dal questore in giù, che mantengono la sicurezza con standard discreti. Ma cosa si potrebbe fare se i centinaia di operatori potessero lavorare su strada nel controllo del territorio invece di vigilare queste strutture e i milioni buttati servissero per dotare di mezzi i poliziotti?”.

Sono interrogativi che si pone il Segretario Generale Provinciale SIAP Catania Tommaso Vendemmia per quanto riguarda la sicurezza e gli sprechi e che spiega in una dettagliata nota.

“Nel 2005 l’allora vertice del Dipartimento – sottolinea nel comunicato il segretario SIAP Catania Vendemmia - ha autorizzato un progetto con fondi comunitari per la realizzazione della Cittadella della Questura a Catania chiamata polifunzionale e individuata a Librino. Passando per viale Bonaventura (quello che sale da via Zia Lisa portando fino alla rotonda del viale Nitta), si potrà notare una grande recinzione verde e un cartello molto grande (nella foto), che descrive sommariamente cosa verrà costruito in questa grande area cioè il “Complesso polifunzionale per la Polizia di Stato nella Città di Catania”, che dovrebbe contenere, secondo il progetto approvato, tutti gli uffici della Questura.

“I lavori, sarebbero dovuti durare 810 giorni, eppure – continua Vendemmia - non si vedono operai all’opera, non si vedono gru, scavatrici, c’è solo un recinto verde su un’area brulla. La Cittadella della Polizia doveva essere costruita in un’area appartenente al Comune di Catania di mq. 41.229 con accesso dal viale Nitta e da viale Bonaventura, doveva ospitare vari organismi della Polizia: Questura, Compartimento Polizia stradale, Reparto mobile, Reparto prevenzione crimine, Telecomunicazioni, Ufficio sanitario provinciale e servizi comuni. L’edificio, di forma semicircolare con due “braccia”, per un volume di 117.000 metri cubici e 26.872 metri quadrati dedicati agli uffici, 10.000 alle residenze (dei quali 3.000 di servizio e 7.000 collettive). Previsti anche palestre, un poligono, un auditorium, una mensa, archivi,

depositi, un parcheggio coperto per 700 posti auto e per 120 moto. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Maurice Kanah e dall'ing. Nicolò Saraca. Grazie ad un finanziamento europeo è stata inoltre stanziata la considerevole somma di 31 milioni di euro e i lavori ultimati entro il 2007. Invece nel 2007 il Prefetto Giovanna Iurato, allora direttore del servizio Patrimoniale del Dipartimento, in un apposita riunione in Prefettura, presenti i vertici locali e i sindacati di polizia, aveva annunciato la realizzazione con progetto esecutivo per la cifra di 31.000 milioni di euro già stanziati e ulteriori trenta da essere autorizzati con l'inizio lavori nel 2007 appunto.

Il Siap aveva già in quella sede espresso molte perplessità al progetto e purtroppo oggi i nostri dubbi trovano amare conferme. Infatti, dei progetti e delle realizzazioni non vi è nessuna comunicazione, nessun segno di realizzazione e l'unica cosa certa è l'area e la promessa”.

”Certamente – conclude, nel comunicato stampa, Vendemmia - un dubbio assale tutti noi: ma può essere che con i soldi stanziati e l'area assegnata non si iniziano i lavori? Certo la risposta dovrebbe darla la Politica locale e nazionale visto che i soldi sono dei cittadini e gli interessi di sicurezza pure, ma come accade spesso da queste parti nessuno vede e nessuno parla. Un dato certo sono migliaia di euro sprecate e l'impossibilità di ottimizzare i servizi di polizia per i cittadini senza contare che le strutture attualmente sono tutte fatiscenti e a rischio sismico e non capienti. La legge 28 febbraio 1985, n. 47, "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia", prevede che "gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, ove nei luoghi in cui vengono realizzate le opere non sia esibito il permesso di costruire, ovvero non sia apposto il prescritto cartello, ovvero in tutti gli altri casi di presunta violazione urbanistico-edilizia, ne danno immediata comunicazione all'autorità giudiziaria, al competente organo regionale e al dirigente del competente ufficio comunale, il quale verifica entro trenta giorni la regolarità delle opere e dispone gli atti conseguenti“.